



Parco Artistico, Naturale
e Culturale della Val d'Orcia



Patrimonio Mondiale
U.N.E.S.C.O.

Città di Pienza

Provincia di Siena

AREA AMMINISTRATIVA

U.O. Ufficio Istruzione

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento ha per oggetto il servizio di refezione scolastica rivolto agli alunni delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo di Pienza al fine di rendere effettivo il diritto allo studio.
2. Il servizio è finalizzato ad assicurare agli alunni la partecipazione all'attività scolastica per l'intera giornata.
3. Il servizio si propone obiettivi di educazione alimentare tramite la fornitura di diete elaborate da esperti della nutrizione e della dietetica e studiate nel rispetto dell'età, della salute e dell'armonica crescita psico-fisica degli alunni e delle linee-guida accreditate dalle più autorevoli istituzioni scientifiche.
4. Il servizio viene espletato dal Comune nell'ambito delle proprie competenze stabilite dal D.P.R. n. 616/77, dalle norme nazionali in materia di refezione scolastica e dalle vigenti normative regionali in materia di diritto allo studio (L.R. n. 32/2002), compatibilmente con le disposizioni previste dalle Leggi Finanziarie e dalle effettive disponibilità di bilancio.

Art. 2

Gestione del servizio

1. Il servizio di refezione scolastica viene svolto dal Comune tramite mezzi e personale propri ed affidamento della fornitura delle derrate alimentari a impresa/e incaricata/e specializzata/e nel settore della ristorazione collettiva.
2. Il Comune potrà comunque adottare qualsiasi altra modalità di gestione del servizio rispetto a quella sopraindicata nel rispetto degli standard qualitativi e normativi previsti dalla legislazione vigente.

Art. 3

Modalità di erogazione del servizio

1. Il Comune eroga il servizio, previo reperimento delle derrate in conformità di un Capitolato speciale d'appalto, mediante la preparazione dei pasti presso la cucina comunale e la successiva distribuzione dei medesimi presso la mensa scolastica. In casi eccezionali di temporanea indisponibilità delle strutture comunali, i pasti potranno essere confezionati presso altri centri cottura autorizzati.
2. La distribuzione dei pasti all'interno del refettorio è effettuata dal personale comunale; il servizio potrà essere svolto dal personale di una ditta incaricata previa stipula di apposita convenzione secondo quanto richiamato dall'articolo 2 comma 2 del presente Regolamento.

Art. 4

Utenza

1. Il servizio è rivolto:

- a) agli alunni delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo del Comune di Pienza che effettuino il "tempo pieno" o "prolungato", o comunque rientri pomeridiani
- b) ai docenti delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, purché in servizio al momento della somministrazione del pasto con funzioni di vigilanza educativa nei confronti degli alunni; la Direzione Didattica dell'Istituto Comprensivo dovrà fornire al Comune l'elenco nominativo dei docenti aventi diritto al pasto onde consentire la relativa contribuzione o il rimborso spese da parte del Ministero della Pubblica Istruzione;
- c) al personale non docente avente diritto ai sensi delle normative vigenti, purché in servizio al momento della somministrazione del pasto con funzioni di vigilanza educativa nei confronti degli alunni;
- d) ai dipendenti comunali addetti al servizio,
- e) ad altri eventuali soggetti aventi diritto, o appositamente autorizzati dal Comune, in conformità con le norme vigenti.

Art. 5

Funzionamento e durata del servizio

1. Il servizio, ha durata annuale, viene effettuato, secondo tempistiche concertate con l'Istituto Comprensivo e comunicate agli utenti prima dell'inizio di ogni anno scolastico. Gli utenti saranno informati degli eventuali cambiamenti dei giorni, degli orari e delle modalità di erogazione del servizio che dovessero rendersi necessari.
2. Il servizio potrà essere sospeso in caso di interruzione o modificazione del calendario scolastico, in caso di inagibilità della mensa e dei refettori o per altri straordinari e comprovabili motivi.

Art. 6

Obblighi dell'utenza

1. Nei refettori non è consentito consumare cibi diversi rispetto a quelli forniti dal Comune, nonché cibi diversi rispetto a quelli previsti nei menù e nelle tabelle dietetiche salvo motivazioni etico/religiose o certificazioni mediche che attestino esigenze alimentari differenziate, da trasmettere preventivamente, da parte dei genitori degli alunni o degli utenti adulti, all'Ufficio Istruzione del Comune.
2. Tutti gli utenti dovranno tenere un comportamento corretto e non arrecare intralcio al regolare svolgimento del servizio.
3. In caso di comportamento scorretto dell'alunno, o comunque tale da turbare il buon funzionamento del servizio, l'Ufficio Istruzione del Comune procederà alla segnalazione dell'accaduto alla famiglia dell'alunno interessato.
4. Gli eventuali danni arrecati dagli alunni agli arredi dei refettori dovranno essere risarciti dai genitori degli alunni stessi.

Art. 7

Pagamento del servizio

1. Il pagamento dei singoli pasti consumati avviene mediante la consegna del buono-mensa, da acquistare in blocchetti presso sedi e/o enti indicati dal Comune.
2. Il Comune stabilisce annualmente il prezzo dei buoni-mensa, da comunicare agli utenti entro l'inizio dell'anno scolastico.
3. In caso di mancata presentazione dei buoni-mensa da parte degli alunni, il Comune provvederà, alla fine di ogni anno scolastico, ad inoltrare apposito sollecito ai genitori per il relativo pagamento, in relazione al numero dei pasti effettivamente consumati. Trascorsi inutilmente 60 (sessanta) giorni dal sollecito, il Comune avvierà la procedura di riscossione

coattiva, salvo l'ipotesi di comprovata indigenza della famiglia.

4. Le agevolazioni e le esenzioni relative al pagamento dei buoni-mensa saranno disciplinate annualmente dal Comune in ottemperanza delle norme sul diritto allo studio tramite deliberazione della Giunta Comunale.

Art. 8

Commissione Mensa

1. La Commissione Mensa è un organo prettamente consultivo che funge da strumento di relazione tra gli utenti del servizio e gli organi preposti alla gestione e al controllo del medesimo. Alla stessa spetta la definizione di menù diversificati dettati da particolari esigenze degli alunni (es. intolleranze e allergie alimentari, malattie metaboliche, credi religiosi.....)

Art. 9

Composizione e funzionamento della Commissione Mensa

1. La Commissione Mensa è composta da:

- a) Assessore all'Istruzione del Comune o suo delegato;
- b) Responsabile del Servizio Istruzione del Comune o suo delegato;
- c) il/la Dietista consulente del Comune in materia di refezione scolastica;
- d) Cuoco coordinatore del personale addetto alla preparazione dei pasti;
- e) n. 1 rappresentante dei docenti della Scuola Materna designato dall'Istituto Comprensivo di Montepulciano;
- f) n. 1 rappresentante dei docenti della Scuola Elementare designato dall'Istituto Comprensivo di Montepulciano;
- g) n. 1 rappresentante dei docenti della Scuola Media designato dall'Istituto Comprensivo di Montepulciano;
- h) n. 1 rappresentante dei genitori della Scuola Materna designato dagli organi collegiali di rappresentanza;
- i) n. 1 rappresentante dei genitori della Scuola Elementare designato dagli organi collegiali di rappresentanza;
- l) n. 1 rappresentante dei genitori della Scuola Media designato dagli organi collegiali di rappresentanza;
- m) n. 1 rappresentante di Associazioni presenti nel territorio del Comune di Pienza che si occupano stabilmente delle problematiche scolastiche;
- n) n. 1 rappresentante dei genitori dei bambini frequentanti il Nido Comunale e l'educatrice qualora la Ditta gestore del servizio ne autorizzi la partecipazione.
- o) n. 1 rappresentante della Ditta fornitrice delle derrate alimentari e delle funzioni complementari, se in essere, ove gli argomenti oggetto di discussione ne richiedano la presenza, alle sedute della Commissione Mensa;

2. La Commissione Mensa si riunisce, all'inizio dell'anno scolastico, e, in seduta straordinaria, in caso di richiesta dell'Assessore o di almeno n. 6 componenti.

4. La convocazione delle riunioni deve essere fatta dall'Ufficio Istruzione del Comune con un preavviso di almeno 5 giorni rispetto alla data della riunione, o di almeno 24 ore in caso di massima urgenza. (per posta elettronica ..)

5. Ciascuna riunione deve essere attestata da un verbale, compilato dal Segretario Verbalizzante e sottoscritto da tutti i membri della Commissione, viene anticipato in bozza tramite posta elettronica ad ogni componente della commissione mensa, saranno accolte modifiche o precisazioni entro 15 giorni dall'invio e quindi inviata la versione definitiva ad ogni membro .

6. I membri della Commissione restano in carica fino ad eventuali dimissioni o sostituzioni dei medesimi da parte degli organi da cui sono stati designati, le quali dovranno essere formalmente comunicate all'Ufficio Istruzione del Comune.

Art. 10

Funzioni della Commissione mensa

1. La Commissione Mensa svolge le funzioni di:

- a) Verificare la quantità, la qualità e il livello di gradimento dei singoli piatti, il rispetto dei menù e delle tabelle dietetiche vigenti;
 - b) I membri della "Commissione mensa" effettuano, anche individualmente, nell'orario della refezione scolastica, il controllo sull'appetibilità dei cibi e sul loro gradimento, sulla conformità al menù ed in generale sul corretto funzionamento del servizio, mediante visite e sopralluoghi ai centri cottura e nei refettori dei singoli plessi. Durante il sopralluogo dovranno essere a disposizione le stoviglie per l'assaggio dei cibi.
 - c) Proporre soluzioni migliorative dell'organizzazione complessiva del servizio;
 - d) Collaborare col Comune, e con altri eventuali soggetti, ad iniziative tese alla promozione di una sana educazione alimentare nei confronti degli alunni.
5. Non è consentito nessun ingresso da parte di personale non autorizzato e da parte dei genitori dei bambini durante la consumazione del pranzo per non ostacolare il regolare e sicuro svolgimento del medesimo.

Art. 11

Accettazione del Regolamento

1. La materiale fruizione del servizio di refezione scolastica comporta l'integrale ed incondizionata accettazione di tutte le disposizioni di cui al presente Regolamento.

Art. 12

Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le normative vigenti in materia.

Art. 13

Norme finali

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore dalla data di esecutività della relativa deliberazione di approvazione del medesimo da parte del Consiglio Comunale e potrà essere modificato con apposita deliberazione del Consiglio stesso.

Art. 14

Abrogazioni

1. Sono abrogate tutte le precedenti disposizioni comunali in materia di refezione scolastica in contrasto con il presente Regolamento.